



FONDAZIONE MUSEO NAZIONALE
DELL' EBRAISMO ITALIANO
E DELLA SHOAH

Via Piangipane, 79-83 – 44121 Ferrara (FE)

**DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE
DEI RISCHI INTERFERENZIALI
(D.U.V.R.I.)**

SERVIZIO DI PULIZIA ED IGIENE
AMBIENTALE DEGLI IMMOBILI E DELLE
AREE ESTERNE DEL MUSEO
NAZIONALE DELL'EBRAISMO ITALIANO
E DELLA SHOAH

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI

(AI SENSI DELL'ART.26 DEL D.LGS. 81/2008 E S.M.I.)

INDICE

PREMESSA	4
1. DATI FONDAZIONE MEIS (COMMITTENTE)	5
1.1 DATI GENERALI FONDAZIONE MEIS (COMMITTENTE)	5
1.2 ORGANIZZAZIONE SISTEMA DI PREVENZIONE FONDAZIONE MEIS (COMMITTENTE)	5
1.3 OGGETTO DELL'APPALTO	7
2. DATI APPALTATORE / LAVORATORE AUTONOMO	8
2.1 ANAGRAFICA APPALTATORE / LAVORATORE AUTONOMO	8
2.2 ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA DI PREVENZIONE DELL' APPALTATORE / LAVORATORE AUTONOMO	8
2.3 ORGANIZZAZIONE DELL'INTERVENTO	9
3. RISCHI SPECIFICI ESISTENTI PRESENTI NELL'AMBIENTE OGGETTO DELL'INTERVENTO	10
3.1 RISCHIO URTO / INCIAMPO	10
3.2 RISCHIO ELETTRICO	11
3.3 RISCHIO INCENDIO E GESTIONE EMERGENZE	12
3.4 RISCHIO DI CADUTA DALL'ALTO	14
3.5 RISCHIO CHIMICO	15
4. PRESCRIZIONI OPERATIVE E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE IN RELAZIONE ALLE INTERFERENZE TRA LE LAVORAZIONI	16
4.1 RISCHIO URTO/INCIAMPO/LESIONI	16
4.2 RISCHIO ELETTRICO	17
4.3 RISCHIO INCENDIO E GESTIONE EMERGENZE	18
4.4 RISCHIO CHIMICO	19
5. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE DA UTILIZZARE NEGLI AMBIENTI DI LAVORO	20
PIANO DI EMERGENZA	21
6. PROCEDURE DA APPLICARE IN CASO DI EMERGENZA	22
7.1 EMERGENZA GENERICA (INCENDIO, FUGA DI GAS, ECC.)	22
7.2 EMERGENZA IN CASO DI SISMA	23
ALLEGATI DEL DUVRI	24
ALLEGATO I – RISCHI INTERFERENTI ULTERIORI RILEVATI IN CORSO D'OPERA	25
ALLEGATO II- USO DI ATTREZZATURE DI PROPRIETÀ DEL COMMITTENTE	26
ALLEGATO III- DICHIARAZIONE PER LA CONCESSIONE IN USO DI ATTREZZATURE	27

7. SOTTOSCRIZIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO_____ 28

PREMESSA

Il presente documento individua i rischi prevedibili che potranno scaturire da possibili interferenze tra le attività della Fondazione Museo Nazionale dell'Ebraismo Italiano e della Shoah (Fondazione Meis), Committente, e l'Appaltatore / Lavoratore Autonomo titolare del contratto di Servizi di pulizia ed igiene ambientale degli immobili e delle aree esterne del Museo Nazionale dell'Ebraismo italiano e della Shoah (le cui generalità sono riportate nel paragrafo seguente), così come previsto dall'art. 26, comma 3, del D.Lgs. 81/2008 e successivo correttivo D.L.gs. 106/2009. Il DUVRI si compone di diverse parti tra cui i primi due paragrafi relativi ai dati del Committente, dell'Appaltatore e all'oggetto del contratto; nei successivi paragrafi sono riportate le indicazioni specifiche dei rischi interferenti e le misure di prevenzione e cooperazione concordate fra le parti.

Per ogni tipologia di rischio riscontrato sono state redatte delle apposite schede composte da:

- una prima sezione denominata *“Rischi specifici esistenti presenti nell'ambiente oggetto dell'intervento”* contenente le informazioni che la Fondazione Museo Nazionale dell'Ebraismo Italiano e della Shoah fornisce alla ditta Appaltatrice / Lavoratore Autonomo, ai sensi dell'art. 26, comma 1, lettera b, del D.lgs 81/2008.
- una seconda sezione, contenente le misure di prevenzione e protezione, definite nell'ambito della cooperazione e coordinamento con l'Appaltatore / Lavoratore Autonomo, denominata *“Prescrizioni operative e misure di prevenzione e protezione in relazione alle interferenze tra le lavorazioni”*. Tale sezione viene condivisa da Committente ed Appaltatore che sottoscrivono, in calce al presente documento, per presa visione ed accettazione quanto in essa disposto, insieme al Datore di Lavoro del luogo di lavoro presso il quale verrà svolto l'intervento.

Qualora l'Appaltatore rilevi ulteriori rischi interferenziali oltre a quelli già citati nella seconda sezione di ogni scheda di rischio, potrà comunicarlo al Committente per consentire la revisione del documento, utilizzando la scheda dell'Allegato I, che verrà compilata durante un'apposita riunione di coordinamento, che è opportuno programmare prima dell'inizio delle attività previste nel contratto.

Nel caso in cui, previo accordo con il Committente, l'Appaltatore intenda avvalersi di imprese o lavoratori autonomi in subappalto o subaffidamento, questo stesso documento dovrà essere trasmesso, a cura dell'Appaltatore, al Subappaltatore/Subaffidatario che lo dovrà compilare nelle parti di sua competenza, sottoscrivendolo per accettazione. Qualora a sua volta il Subappaltatore rilevi ulteriori rischi interferenziali che comportino una modifica del DUVRI, verranno seguite le stesse modalità di aggiornamento previste nel rapporto Committente e Appaltatore, in questo caso utilizzando ancora il modulo dell'allegato I che però verrà condiviso dal Committente direttamente con il Subappaltatore.

Si ricorda infine che il DUVRI è parte integrante del contratto d'appalto o d'opera e va adeguato in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture.

1. DATI FONDAZIONE MEIS (COMMITTENTE)

1.1 DATI GENERALI FONDAZIONE MEIS (COMMITTENTE)

Ragione Sociale:	<i>Fondazione Museo Nazionale dell'Ebraismo Italiano e della Shoah</i>
Sede Legale:	<i>Via Piangipane, 79-83, 44121 – FERRARA</i>
Recapito Telefonico:	<i>0532.769137</i>
Datore di lavoro/ Rappresentante legale:	<i>Dott.ssa Simonetta Della Seta</i>

1.2 ORGANIZZAZIONE SISTEMA DI PREVENZIONE FONDAZIONE MEIS (COMMITTENTE)

	Nome e Cognome	Recapito telefonico
Datore di lavoro:	<i>Dott.ssa Simonetta Della Seta</i>	<i>0532-769137</i>
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP):	<i>Ing. Stefano Bergagnin</i>	<i>0532.247713</i>
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS):	<i>in fase di elezione/nomina da parte dei lavoratori</i>	-
Medico Competente:	<i>in corso di definizione</i>	-

	Nome e Cognome	Recapito telefonico
Servizio Pronto Soccorso:	<i>Alessandra Roncarati</i> <i>Sharon Reichel</i>	<i>0532.769137</i>
Servizio Prevenzione Incendi ed Evacuazione in caso di pericolo:	<i>Donatella Buonfrate</i> <i>Sharon Reichel</i>	<i>0532.769137</i>

1.3 OGGETTO DELL'APPALTO

Oggetto del contratto:	<i>Servizi di pulizia ed igiene ambientale degli immobili e delle aree esterne in gestione alla Fondazione MEIS"</i>
Luogo di svolgimento dei lavori:	<i>Via Piangipane 79-83, 44121 Ferrara (Fe)</i>
Aree interessate:	<i>Fondazione MEIS</i>
Referente interno Della Fondazione MEIS:	<i>➤ Donatella Buonfrate</i>
Descrizione della tipologia di intervento richiesto*: <small>*la descrizione deve riportare dettagliatamente l'oggetto dell'appalto come da contratto.</small>	<i>Servizi di pulizia ed igiene ambientale dei locali della Fondazione MEIS:</i> - palazzina A, - padiglione d'ingresso, - corpo C, - aree cortilive e percorsi pavimentati esterni, di collegamento tra gli edifici.

Durata dell'intervento:	
<input type="checkbox"/> <i>occasionale, a chiamata</i>	<input type="checkbox"/> <i>periodico: ogni ...gg / settimane</i> <input type="checkbox"/> <i>dal 01/12/2017 al 30/09/2018</i>

Costi per la sicurezza:

L'Appaltatore dovrà segnalare la propria zona di intervento attraverso la predisposizione di idonea transennatura, cartelli di avvertimento e/o nastro bianco-rosso. Si stima che per tali interventi i costi per la sicurezza, non soggetti a ribasso, ammontino a 100 euro.

2. DATI APPALTATORE / LAVORATORE AUTONOMO

2.1 ANAGRAFICA APPALTATORE / LAVORATORE AUTONOMO

Ragione Sociale:	
Sede Legale:	
Numero iscrizione C.C.I.A.A.:	
D.U.R.C.:	
Posizione INAIL:	
Posizione INPS:	
Polizza Assicurativa RCO-RCT n°:	
Polizza Antinfortunistica n°	

2.2 ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA DI PREVENZIONE DELL' APPALTATORE / LAVORATORE AUTONOMO

	Nome e Cognome	Recapito telefonico
Datore di Lavoro:/.....
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP):/.....
Responsabile dell'intervento presso la sede di svolgimento dell'attività:/.....

2.3 ORGANIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

Addetti impiegati per l'appalto in oggetto:	
N° lavoratori a tempo determinato:	
N° lavoratori a tempo indeterminato:	
N° totale lavoratori:	

Elenco delle attrezzature che saranno utilizzate:	
Descrizione attrezzatura	Marcatura CE (SI/NO)
1.
2.
3.
4.
5.
6.
7.
8.

3. RISCHI SPECIFICI ESISTENTI PRESENTI NELL'AMBIENTE OGGETTO DELL'INTERVENTO

3.1 RISCHIO URTO / INCIAMPO




Rischio presente in tutta l'area museale	
Descrizione dell'origine del rischio	Misure di protezione
Il presente rischio è limitato alla possibilità di scivolamento o inciampo su gradini o rampe presenti negli immobili e lungo i percorsi esterni in gestione alla Fondazione MEIS.	I pavimenti presenti all'interno del museo presentano superfici non sdrucciolevoli. Le rampe di accesso alla palazzina A e al padiglione d'ingresso al Corpo C mostrano una pendenza conforme e le scale di accesso al primo piano della palazzina e ai piani primo, secondo e sottotetto del Corpo C sono adeguatamente dimensionate. Sono inoltre presenti un montacarichi, nella palazzina A, e due ascensori, nel Corpo C, per il trasporto dei materiali più pesanti o ingombranti. Posizionare idonea segnaletica che evidenzii le operazioni di manutenzione in corso. Tale segnaletica dovrà essere rimossa alla fine dell'intervento.

3.2 RISCHIO ELETTRICO

Rischio presente in tutta l'area museale	
Descrizione dell'origine del rischio	Misure di protezione
<p>Il rischio di elettrocuzione è da considerarsi presente in tutta l'area museale, data la presenza negli ambienti di lavoro di prese, cavi, ecc.</p> <p>Il rischio di elettrocuzione dovrà essere considerato presente anche durante il collegamento delle dotazioni necessarie ai lavori di manutenzione.</p>	<p>L'impianto elettrico del museo è a norma. I requisiti minimi previsti per legge vengono rispettati su tutti i quadri, sulle dorsali di alimentazione e sull'illuminazione generale e sussidiaria. Inoltre non sono state rilevate situazioni di pericolo derivanti dalla presenza di prese e cavi scoperti nelle attrezzature utilizzate o nelle loro alimentazioni.</p> <p>Le attività di manutenzione agli impianti elettrici vengono svolte esclusivamente da personale autorizzato ed adeguatamente formato.</p> <p>L'esecuzione di lavori su parti in tensione è consentita unicamente al personale abilitato dal datore di lavoro ai sensi della normativa tecnica CEI 11-27.</p>

3.3 RISCHIO INCENDIO E GESTIONE EMERGENZE

Rischio presente in tutta l'area museale	
Descrizione dell'origine del rischio	Misure di protezione
<p>All'interno dei luoghi di lavoro sono presenti zone classificate a <u>rischio incendio medio</u>, sono soggetti al controllo da parte del comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Ferrara, ai sensi del DPR 151/2011 per le attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ 72.1.C: Edifici sottoposti a tutela ai sensi del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 destinati a contenere biblioteche ed archivi, musei, gallerie, esposizioni e mostre, nonché qualsiasi altra attività contenuta nel presente Allegato ➤ 65.1.B: Locali di spettacolo e di trattenimento in genere, impianti e centri sportivi, palestre, sia a carattere pubblico che privato, con capienza superiore a 100 persone (e fino a 200 persone) ovvero di superficie lorda in pianta al chiuso superiore a 200 mq <p>Attività 65.1.B: Locali di spettacolo e di trattenimento in genere, impianti e centri sportivi, palestre, sia a carattere pubblico che privato, con capienza superiore a 100 persone (e fino a 200 persone) ovvero di superficie lorda in pianta al chiuso superiore a 200 mq.</p>	<p>Il museo è dotato di rivelatori di fumo e all'interno dei locali vi sono un numero adeguato di estintori in relazione al tipo di attività svolta.</p> <p>Gli estintori, collocati in punti appropriati e facilmente raggiungibili, sono segnalati da relativi cartelli e soggetti a regolari verifiche e manutenzioni periodiche (ogni 6 mesi) da parte di una ditta specializzata.</p> <p>Per quanto concerne le vie e uscite di emergenza, vi è un numero adeguato di uscite di sicurezza, ciascuna delle quali è indicata da apposita segnaletica verticale di sicurezza (cartelli di salvataggio).</p>

MISURE DI PREVENZIONE ANTINCENDIO		
Vietato fumare e/o usare fiamme libere		
Non manomettere o spostare estintori ed altri dispositivi di sicurezza		
Non ingombrare né sostare negli spazi antistanti gli estintori, gli idranti e le uscite di sicurezza		

3.4 RISCHIO DI CADUTA DALL'ALTO

Rischio presente in tutta l'area museale	
Descrizione dell'origine del rischio	Misure di protezione
Non sono presenti luoghi di lavoro dove tale rischio è presente.	-

3.5 RISCHIO CHIMICO

Rischio presente in tutta l'area museale	
Descrizione dell'origine del rischio	Misure di protezione
Non sono presenti luoghi di lavoro dove tale rischio è presente.	Si rammenta che per le operazioni di pulizia il personale della ditta appaltatrice/lavoratore autonomo dovrà riporre i prodotti chimici usati nel servizio igienico del primo piano della palazzina A (non usufruibile dal pubblico).

4. PRESCRIZIONI OPERATIVE E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE IN RELAZIONE ALLE INTERFERENZE TRA LE LAVORAZIONI

4.1 RISCHIO URTO/INCIAMPO/LESIONI

Rischio presente in tutta l'area museale	
Rischio derivante da	Prescrizioni operative e misure di prevenzione e protezione dai rischi interferenti
– Urti, colpi, inciampi, impatti nei luoghi di lavoro	<p>Posizionare idonea segnaletica che evidenzi le operazioni di manutenzione in corso. Tale segnaletica dovrà essere rimossa alla fine dell'intervento.</p> <p>Prima di intraprendere una qualsiasi operazione di movimentazione manuale dei carichi all'interno dei locali, dovranno essere concordate con il Datore di Lavoro o con il personale tecnico responsabile di Fondazione MEIS, le sequenze di lavoro, le modalità di comportamento e di accatastamento temporaneo dei materiali movimentati.</p> <p>E' fatto divieto assoluto l'uso da parte dei lavoratori della ditta appaltatrice/lavoratore autonomo di attrezzature presenti all'interno dei locali della Fondazione MEIS al fine di evitare i pericoli prodotti dall'uso delle stesse.</p> <p>Lasciare le vie di esodo libere da intralci.</p>

4.2 RISCHIO ELETTRICO

Rischio presente in tutta l'area museale	
Rischio derivante da	Prescrizioni operative e misure di prevenzione e protezione dai rischi interferenti
– Elettrocuzione per contatto diretto.	<p>Non agire sui pulsanti di sgancio presenti. Eventualmente richiedere informazioni al personale tecnico della Fondazione MEIS.</p> <p>Non collegarsi ai Q.E., ai sottoquadri o alle prese, con macchine e/o attrezzature di proprietà senza preventivo avviso, né interrompere di propria iniziativa l'erogazione dell'energia elettrica. Per effettuare tale operazione è necessario richiedere l'intervento del personale tecnico responsabile di Fondazione MEIS e concordare con loro le modalità di allacciamento all'impianto elettrico, al fine di non generare condizioni di pericolo e/o danni per disservizio.</p> <p>In caso di collegamento ai Q.E. l'impresa appaltatrice/lavoratore autonomo dovrà verificare, tramite il personale tecnico responsabile di Fondazione MEIS che la potenza dell'apparecchio utilizzatore sia compatibile con la sezione della conduttura che lo alimenta, anche in relazione ad altri apparecchi utilizzatori già collegati al quadro.</p> <p>In caso si rilevino danneggiamenti, non intervenire direttamente ma richiedere l'intervento del personale tecnico responsabile di Fondazione MEIS.</p>
– Elettrocuzione per contatto indiretto.	<p>Non utilizzare macchine o utensili di proprietà di Fondazione MEIS.</p> <p>Non tranciare/trascinare cavi o componenti elettriche; qualora intralcino le operazioni, richiedere al personale tecnico di Fondazione MEIS lo spostamento o il distacco degli stessi.</p>
– Elettrocuzione per arco elettrico.	<p>Non utilizzare acqua in prossimità dei Q.E.</p> <p><u>Si ricorda il divieto di utilizzo, da parte dei lavoratori della ditta appaltatrice/lavoratore autonomo, di utilizzare attrezzature di proprietà della Fondazione MEIS presenti all'interno dell'area museale, salvo diverso accordo scritto tra le parti.</u></p>

4.3 RISCHIO INCENDIO E GESTIONE EMERGENZE

Rischio presente in tutta l'area museale	
Rischio derivante da	Prescrizioni operative e misure di prevenzione e protezione dai rischi interferenti
– Rischio incendio	<p>Il personale della ditta appaltatrice/lavoratore autonomo non può accedere ai locali in cui vige il divieto di accesso, tranne quelli oggetto del contratto di fornitura ma dovrà attenersi alle regole comportamentali previste per tale area di lavoro ove vige il divieto assoluto di fumare e usare fiamme libere.</p> <p>Non fumare o usare fiamme libere in prossimità o all'interno delle aree e dei locali di pertinenza della Fondazione MEIS. All'interno delle zone lavoro vige il divieto assoluto di fumare.</p> <p>Per poter operare all'interno dei locali la ditta appaltatrice/lavoratore autonomo dovrà avere tra i propri lavoratori presenti almeno un addetto alla squadra antincendio e un addetto al primo soccorso.</p>
– Uso fiamme libere	
– Rischio emergenze	

4.4 RISCHIO CHIMICO

Rischio presente in tutta l'area museale	
Rischio derivante da	Prescrizioni operative e misure di prevenzione e protezione dai rischi interferenti
– Uso prodotti e/o sostanze chimiche.	E' fatto divieto di miscelare tra loro prodotti diversi o di travasarli in contenitori non correttamente etichettati. L'impresa appaltatrice/lavoratore autonomo operante non deve in alcun modo lasciare incustoditi prodotti chimici e/o loro contenitori, anche se vuoti e incustoditi. I contenitori, esaurite le quantità contenute, dovranno essere smaltiti secondo le norme vigenti. Al termine del lavoro/servizio, in nessun caso dovranno essere abbandonati nelle aree della Fondazione MEIS rifiuti provenienti dalla lavorazione effettuata. I prodotti chimici devono essere posizionati nel servizio igienico del primo piano della palazzina A, nel locale adibito a tale funzione dalla Fondazione, che non sarà fruibile dal pubblico del Museo.
– Sversamento di prodotti chimici.	In caso di sversamento di sostanze chimiche liquide da parte del personale della ditta appaltatrice/lavoratore autonomo: <ul style="list-style-type: none"> ➤ arieggiare il locale o la zona; ➤ avvertire il personale responsabile della Fondazione MEIS; ➤ evidenziare con apposita segnaletica l'area oggetto dello sversamento; ➤ utilizzare idonei sistemi di assorbimento; ➤ comportarsi scrupolosamente secondo quanto previsto dalle istruzioni contenute nelle apposite schede di sicurezza, che l'impresa appaltatrice/lavoratore autonomo è tenuto ad avere (per i prodotti di sua proprietà).
– Uso di sostanze o preparati pericolosi da parte della ditta appaltatrice/lavoratore autonomo.	Gli addetti dell'impresa appaltatrice/lavoratore autonomo dovranno trasmettere alla Fondazione MEIS le schede di sicurezza dei prodotti su eventuale richiesta del Committente.






5. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE DA UTILIZZARE NEGLI AMBIENTI DI LAVORO

Negli ambienti di lavoro oggetto dell'intervento, in relazione all'attività svolta, dovranno essere indossati i seguenti dispositivi di protezione individuale:

ZONA DI LAVORO	DPI FORNITI AI LAVORATORI DI FONDAZIONE MEIS	DPI IN DOTAZIONE ALL'IMPRESA/LAVORATORE IN APPALTO
Addetti uffici	- nessuno	- nessuno
Galleria/ Sale museali/ Aree esterne	- nessuno	- nessuno

Si ricorda inoltre l'obbligo da parte dell'Appaltatore di esporre sempre per tutta la durata delle operazioni, il cartellino identificativo.

PIANO DI EMERGENZA

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI EMERGENZA	
Segnalare l'incendio azionando i pulsanti di allarme antincendio presenti	
In caso di incendio attenersi rigorosamente alle disposizioni impartite dal personale del Servizio Antincendio di Fondazione MEIS.	
Durante l'evacuazione seguire le vie di esodo richiamate nella planimetria antincendio e opportunamente segnalate dai cartelli di salvataggio e dalle luci di emergenza	
Dopo aver raggiunto l'esterno dell'edificio rimanere presso il punto di raccolta più vicino	
Non usare acqua per spegnere incendi su apparecchiature elettriche e/o elettroniche in tensione	

6. PROCEDURE DA APPLICARE IN CASO DI EMERGENZA

7.1 EMERGENZA GENERICA (INCENDIO, FUGA DI GAS, ECC.)

1. Ogni lavoratore di Fondazione MEIS nel caso in cui noti all'interno degli ambienti di lavoro una situazione di pericolo, quale ad esempio un principio di incendio o una fuga di gas metano, dovrà attivare tramite i numerosi pulsanti presenti nei locali, l'allarme acustico di zona.
2. Successivamente tutto il personale, non facente parte della squadra di pronto intervento ed evacuazione che avverte il segnale acustico, dovrà recarsi nel più vicino punto di raccolta segnalato sulle planimetrie affisse all'interno dei locali, seguendo le vie di fuga individuate dagli appositi cartelli.
3. Sarà compito esclusivo del coordinatore dell'emergenza prendere decisioni su come intervenire o sulle procedure da adottare.
4. Il resto del personale dovrà rigorosamente seguire le indicazioni fornite dal coordinatore dell'emergenza e dal personale facente parte della squadra antincendio.
5. Il personale ritrovatosi nel punto di raccolta dovrà verificare se colleghi o altro, presenti nel momento in cui è scattata l'emergenza, non si sono recati nel punto di raccolta e dare tempestiva comunicazione al personale addetto alle emergenze.
6. Il personale dovrà rimanere nel punto di raccolta fino a quando non sarà lo stesso personale della squadra addetta alle emergenze a comunicare la fine della situazione critica e la ripresa delle normali attività lavorative.
7. Il personale della squadra per le emergenze a cui ci si può rivolgere è così composto:
 - *Addetti al servizio di Primo Soccorso: Alessandra Roncarati, Sharon Reichel*
 - *Addetti al Servizio Prevenzione Incendi ed Evacuazione: Donatella Buonfrate, Sharon Reichel*

7.2 EMERGENZA IN CASO DI SISMA

Il terremoto è un fenomeno naturale non prevedibile. Ha una durata quasi sempre inferiore a un minuto. E' importante mantenere la calma e seguire alcune semplici norme di comportamento.

1. In luogo chiuso occorre:
 - non precipitarsi all'aperto;
 - restare all'interno del fabbricato sino alla fine della scossa, riparati sotto architravi di porte o vicino a muri portanti;
 - stare lontani da finestre, porte con vetri, armadi perché cadendo potrebbero ferire;
 - passata la scossa, all'ordine di evacuazione, abbandonare l'edificio e raggiungere velocemente la zona di raccolta.
2. In luogo aperto occorre:
 - allontanarsi dagli edifici, dagli alberi, dai lampioni e dalle linee elettriche;
 - raggiungere velocemente il Punto di Raccolta.
3. L'ordine di evacuazione verrà dato dal Coordinatore dell'Emergenza, terminata la scossa tramite comunicazione verbale.
4. Questi, coadiuvato dagli altri addetti della squadra di pronto intervento ed evacuazione, provvederà a fare evacuare tutto il resto del personale e l'eventuale personale esterno presente.
5. Tutto il personale dovrà recarsi nel più vicino punto di raccolta segnalato sulle planimetrie affisse all'interno dei locali seguendo le vie di fuga individuate dagli appositi cartelli, evitando di rimanere a ridosso degli edifici.
6. Il personale ritrovatosi nel punto di raccolta dovrà verificare se colleghi o altro, presenti nel momento in cui è scattata l'emergenza, non si sono recati nel punto di raccolta e dare tempestiva comunicazione al personale addetto alle emergenze.
7. Il personale dovrà rimanere nel punto di raccolta fino a quando non sarà lo stesso personale della squadra addetta alle emergenze a comunicare la fine della situazione critica e la ripresa delle normali attività lavorative.
8. Il personale della squadra per le emergenze a cui ci si può rivolgere è così composto:
 - *Addetti al servizio di Primo Soccorso: Alessandra Roncarati, Sharon Reichel*
 - *Addetti al Servizio Prevenzione Incendi ed Evacuazione: Donatella Buonfrate, Sharon Reichel*

ALLEGATI DEL DUVRI

In questo paragrafo vengono presentati i moduli che potranno essere allegati, a corredo degli esempi proposti nel presente capitolo, per la gestione di alcuni aspetti particolari che durante l'esecuzione delle lavorazioni oggetto del contratto d'appalto o d'opera potrebbero richiedere l'integrazione del DUVRI.

In particolare l'**allegato I** può essere utilizzato nel caso in cui a posteriori, vale a dire nell'imminenza dell'inizio dell'attività dell'Appaltatore o in corso d'opera, il Committente o l'esecutore del contratto rilevino ulteriori rischi interferenziali o ulteriori aspetti degni di integrazione o adeguamento della valutazione già predisposta. A volte infatti il DUVRI, a seguito di corretto confronto e analisi tra i soggetti interessati, potrebbe già essere stato proposto dal Committente al soggetto che esegue l'attività oggetto del contratto e da quest'ultimo condiviso, ma in un secondo momento una qualsiasi delle due parti in causa potrebbe rilevare ulteriori aspetti di rischio non analizzati nel documento. In questi casi diventa indispensabile procedere ad un aggiornamento per integrare il contenuto originario del DUVRI rispetto a quanto emerso a posteriori, come da obbligo specifico determinato dal comma 3 dell'art.26.

*“3. Il datore di lavoro Committente promuove la cooperazione ed il coordinamento di cui al comma 2, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze. Tale documento è allegato al contratto di appalto o di opera **e va adeguato in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture**”*

Anche in questo caso, come risulta dal modulo riportato di seguito, la modifica dovrà essere condivisa tra le due parti, essendo anch'essa oggetto della cooperazione e coordinamento che il legislatore richiede quale corretta modalità operativa per gestire qualsiasi situazione caratterizzata dalla presenza di rischi di interferenza.

Gli **allegati II e III** risultano invece indispensabili nel caso in cui il Committente metta a disposizione dell'impresa appaltatrice o del lavoratore autonomo proprie attrezzature o macchine che richiedono una formazione ed un'esperienza specifica per gli utilizzatori. Questa situazione rientra infatti tra quelle che il legislatore definisce “*concessione in uso*”. Il Testo Unico, al fine di definire chiaramente le responsabilità legate all'impiego di questi mezzi, come ad esempio un carrello elevatore o una gru a ponte o una macchina operatrice o una piattaforma aerea, tramite l'art.72 del Titolo III opportunamente citato nei moduli proposti, dispone alcuni obblighi a carico dei datori di lavoro. In particolare dispone che il proprietario delle attrezzature, solitamente il datore di lavoro Committente, garantisca che queste siano conformi a quanto richiesto dalla normativa sulla sicurezza (Titolo III del Testo Unico), e che il datore di lavoro delle imprese esecutrici trasmetta l'elenco dei lavoratori che utilizzeranno le stesse, dichiarando altresì che costoro sono stati adeguatamente formati in merito all'impiego in sicurezza di questi mezzi.

Al fine di ottemperare regolarmente a quanto disposto a carico del Committente viene qui proposto l'allegato II, mentre per quello che concerne gli obblighi dell'impresa esecutrice è stato opportunamente definito l'allegato III.

ALLEGATO I – RISCHI INTERFERENTI ULTERIORI RILEVATI IN CORSO D'OPERA

Data: __/__/____ Ora:__:__

Tale modulo dovrà essere compilato in corso d'opera congiuntamente da Committente ed Appaltatore nel caso sorgessero ulteriori motivi di interferenza non precedentemente segnalati o presi in considerazione.

Rischio presso il locale:	
Rischio derivante da	Prescrizioni operative e misure di prevenzione e protezione dai rischi interferenti

Per **Fondazione MEIS**

(firma)

in qualità di _____
(datore di lavoro/
dirigente/preposto/responsabile)

Per l'**Appaltatore**.....

(firma)

in qualità di _____
(datore di lavoro/preposto di cantiere
/lavoratore autonomo)

ALLEGATO II- USO DI ATTREZZATURE DI PROPRIETÀ DEL COMMITTENTE

Salvo diversa indicazione, l'Appaltatore dovrà impiegare solo attrezzature di proprietà. Nei casi concordati da ambo le parti, il Committente può concedere l'uso di particolari attrezzature o mezzi utili allo svolgimento delle attività commissionate nell'appalto.

Il personale della Ditta in appalto operante all'interno dei locali di proprietà della **Fondazione MEIS** è autorizzato ad impiegare le attrezzature qui di seguito elencate avendo cura di rispettare tutte le norme di comportamento nell'uso di dispositivi di protezione individuali previsto in ogni reparto.

Tale impiego è vincolato alla preventiva restituzione della dichiarazione per le concessioni in uso (Allegato III) debitamente firmato dal titolare della Ditta in appalto.

DESCRIZIONE ATTREZZATURA	MARCA	MATRICOLA

Il Committente proprietario delle attrezzature sopra indicate dichiara che le stesse sono conformi a quanto disposto dalle normative vigenti, nel rispetto del titolo III del D.Lgs.81/2008.

L'Appaltatore dovrà rispettare le procedure contenute nel presente documento che è parte integrante del contratto, formulando eventuali osservazioni o proposte prima dell'inizio dell'intervento.

Data _____

Per **Fondazione MEIS**

(firma)

in qualità di _____
(datore di lavoro/
dirigente/preposto/responsabile)

Per l'**Appaltatore**.....

(firma)

in qualità di _____
(datore di lavoro/preposto di cantiere
/lavoratore autonomo)

ALLEGATO III- DICHIARAZIONE PER LA CONCESSIONE IN USO DI ATTREZZATURE

AI SENSI DELL'ART.72, COMMA 2 D.LGS.81/08

Il sottoscritto _____ in qualità di _____ della
Ditta _____ [*Ditta Utilizzatrice dell'attrezzatura concessa in uso*], in
relazione alla concessione in uso delle seguenti attrezzature:

DESCRIZIONE ATTREZZATURA	MARCA/TIPO	MATRICOLA

DICHIARA

(conformemente a quanto richiesto dall'Art. 72, comma 2, del D.Lgs. 81/2008)

- di aver preso visione delle attrezzature ricevute in uso, di non aver notato anomalie evidenti e di giudicarle idonee allo svolgimento delle attività per le quali se ne richiede la concessione in uso.
- di aver preso visione dei relativi manuali d'uso e manutenzione messi a disposizione.
- che i lavoratori di seguito elencati sono stati correttamente informati, formati ed addestrati all'utilizzo delle suddette attrezzature in conformità a quanto richiesto dall'art. 72, comma 2, del D.Lgs. 81/2008, e saranno i soli incaricati all'utilizzo dell'attrezzatura concessa in uso:

COGNOME	NOME

Data _____

Timbro e firma dell'utilizzatore
dell'attrezzatura concessa in uso

7. SOTTOSCRIZIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO

Data _____

Per la **Fondazione MEIS**:

Il Datore di Lavoro:

(firma) _____

Data _____

Per **L'Appaltatore / Lavoratore Autonomo**:

Il Datore di Lavoro:

(firma) _____